Anno 56 - Numero 87

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 13 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

La Fiera Campionaria di Milano inaugurata dal pres. Gasparotto

MILANO, 12. — Stamane alle ore 10.30 alla presenza dei ministri della industria e commercio on. Alessio e delle finanze on. Facta, del prefetto di Milano, del sindaco, delle rappresentanze della giunta municipale, di molti senatori e deputati della provincia e di moltissimi invitati è stata inaugurata la Fiera Campionaria.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal presidente della Fiera on. Gasparotto che è stato calorosamente applaudito.

Parla il ministro Alessio

Ha parlato quindi il ministro onor Alessio che dopo aver portato il saluto inaugurale del governo a questa seconda fiera Campionaria di Milano, dopo aver portato in saluto alla città ove l'iniziative senza curare le difficoltà del presente preordinano le sapienti direttive dell'avvenire, ove cioè la collaborazione di tutti, ove il sacrificio diventa esempio e questo monito e insegnamento. Indi il ministro ha detto: Tutti parlano di libertà nel commercio, ma pochi la praticano. I paesi a moneta deprezzata, anzichè emendare la loro valuta vi speculano sopra e creano prezzi artificiosi di esportazione in paesi più forti; i paesi a moneta apprezzata consapevoli della loro prevalenza tendono a consolidarla ripristinando i vecchi dazi al valore a difesa degli stock siuvenduti per causa degli alti prezzi. E' tutta una guerra economica che succede alla guerra militare. Frattanto in questo rinnovato medio evo economico le nostre grandi città aprono le braccia alla libertà del commercio e ripigliano le vecchie tradizioni e con le Fiere Campionarie si fanno centri e riflettori di vita economica libera e potente. In mezzo alla rinnovata oscurità medievale il governo non può che applaudire agli sforzi così intrepidi, intorno ai nuovi nuclei si riannodano le glorie del passato, si prendono le vecchie relazioni; gli organismi della nostra produzione che parevano dimenticati ritornano alla luce e spiegano tutte le loro bellezze di arte industriale intelligente e potente, le aziende straniere si schierano vicino alle nostre con una competizione che non esclude la fratellanza. Quando la sistemazione delle riparazioni avrà l'attuazione che esigono i trattati, quando un qualche lenimento temprerà il ricordo doloroso del conflitto mondiale col seguito di odi e di rancori, l'Europa si accorgerà che una diversa struttura economica si va formando a cui cooperano nuove organizzazioni industriali e un diverso rapporto di prevalenza nei popoli europei. In quel giorno conclude il ministro noi ricorderemo queste grandi iniziative e nel fecondo presente rivivremo i dolori di quest epoca triste e anche le pazienti energie delle vostre opere precorritrici.

Il discorso del ministro spesso interrotto da applausi è stato coronato una insistente ovazione.

Parla il ministro Facta

Dopo l'on. Alessio è sorto a parlare l'on. ministro Facta. Egli ha portato il saluto alla Fiera Campionaria. Il suo saluto è quello di un fervente amico di Milano e ha portato altresì il saluto fraterno del vecchio Piemonte legato alla Lombardia dalle più antiche e dalle più nobili tradizioni; quel Piemonte che se ha pianto in questi dì per l'orrenda sciagura che ha fatto tante vittime innocenti nella Metropoli lombarda palpiterà di gioia per questa rinnovata gloriosa affermazione civile in cui Milano colla sua fiera campionaria rivendica il suo primato italiano nel mondo industriale e commerciale. L'on. Facta ha terminato dando il benvenuto agli ospiti stranieri e salutato in essi la rinnovata solidarietà umana. Le parole del ministro sono state accolte da prolungati e calorosi applausi.

L'agitazione dei mutilati a Genova

GENOVA, 12. (notte - per telefono) — Stamane i mutilati di guerra si recarono alla stazione di via Principe per impedire l'entrata delle donne impiegate. L'ingresso alla stazione fu impedito. Una commissione si recò alla direzione per esporre i desiderata.

E' terminata l'agitazione dei mutilati

A BOLOGNA

BOLOGNA, 12. (notte - per telefono) — I mutilati cesseranno la loro agitazione cominciando da domani avendo ottenuto 200 posti alle ferrovie, cento posti alle poste e numerose offerte di impiego privato, riservandosi però di riprendere l'agitazione dopo l'apertura della nuova Camera.

L'arresto d'un lanciatore di bombe

A FIRENZE

ROMA, 12. — Il «Tempo» ha da Mantova che è stato colà arrestato certo Pratella Elleno detto Spartaco di anni 19 da Borgofranco, responsabile di avere lanciato una bomba contro un corteo patriottico a Firenze.

Avvisaglie elettorali

Con lo scioglimento della Camera è cessata l'immunità parlamentare

L'ARRESTO DELL'ON. GRANDI

MANTOVA, 12. (da Venezia per telefono). Stamane alle ore 9 mentre arrivava da Roma è stato arrestato l'on. Ferdinando Grandi deputato massimalista che con lo scioglimento della Camera non gode più l'immunità parlamentare.

Il deputato Grandi deve rispondere di incitamento alla rivolta.

E' noto che nell'ultima legislatura sono state presentate 150 domande di autorizzazione a procedere, delle quali tre sole furono accordate. Alcuni si riferivano a reati comuni.

L'ON. GIOLITTI PARLERÀ AI SUOI ELETTORI

per parlare all'Italia

ROMA, 12. (notte - per telefono) — L'on. Giolitti partirà per Cuneo dopo il 20-25 e parlerà ai suoi elettori per parlare all'Italia commentando la sua relazione al Re che è il suo programma d'azione.

Il manifesto dei nazionalisti

ROMA, 12. — Il Comitato centrale della Associazione Nazionalista italiana ha approvato un ordine del giorno che dovrà servire di base alla prossima campagna elettorale dando inoltre mandato alla giunta esecutiva della compilazione di un manifesto al Paese. Nell'ordine del giorno è detto che occorre anzitutto restituire le condizioni fondamentali della vita della Nazione e dello Stato contro cui si erano avventate le furie della distruzione bolscevica. Illuminata la situazione generale, favorevole alla costituzione di un blocco per la difesa del l'ordine, ammette l'eventualità di partecipazione delle sezioni nazionaliste al blocco con garanzie di iniziali alleanze con le organizzazioni più affini affermandosi con proprie candidature, nella maggior misura possibile, ottenendo l'eliminazione di rappresentanti superati. Delibera infine di rifiutare i programmi di promesse elettorali e di riaffermare in un manifesto al Paese gli scopi urgenti della lotta.

Il discorso di Ezio Maria Gray

BIELLA, 12. — Ieri sera Ezio Maria Gray ha esposto il programma del partito costituzionale sulla pubblica piazza di Crevalcore, ove da circa 20 anni gli oratori liberali non avevano potuto parlare. Alla riunione assistevano alcuni fascisti. Nessun incidente.

I funerali di Ernesto Nathan

ROMA, 12. — Stamane hanno avuto luogo i funerali di Ernesto Nathan. Il corteo era preceduto da un plotone di pompieri in alta tenuta, dalla banda comunale, dalla banda dei tramvieri, dai labari della massoneria è da moltissime rappresentanze delle scuole comunali. Il carro era fiancheggiato dai pompieri e dagli staffieri del comune.

A destra reggevano i cordoni il sindaco Rava, il senatore Torrigiani per il grande Oriente, il prof. Meoni per la gran Loggia di rito simbolico, Adolfo Nathan; a sinistra il prof. Orrei, il comm. Stringher, il prof. Zoccoletti il prof. Ferrari. Il carro era seguito dai figli, dai fratelli, dal duca Cito e dal capitano Moriondo in rappresentanza del Re, dal consiglio comunale quasi al completo, da numerosi ex consiglieri, dal ministro Croce, dagli on. Pais, Barzilai, Cefalù, Mosurgo da Ricciotti Garibaldi con donna Costanza, da numerose altre personalità, nonchè da un'immensa folla.

Seguivano due carri carichi di corone. Il corteo ha percorso via Torino via Viminale, via Nazionale, Piazza dell'Esedra, Piazza della Stazione e via Marsala dove si è sciolto.

Qui hanno parlato il sindaco Rava l'avvocato Torrigiani a nome della massoneria, il senatore Mayer a nome delle città redente ed il commendator Stringher in nome della Banca d'Italia.

L'on. Miglioli bastonato a Crema

ROMA, 12. — Il «Messaggero» ha da Crema che ieri l'on. Miglioli che transitava per quella stazione fu invitato da alcuni fascisti a ritrattare le frasi offensive pronunciate in Parlamento in occasione della agitazione della Torinese. L'on. Miglioli, invitato dal segretario del locale Fascio di Combattimento a passare alla sede del Fascio per rilasciare una dichiarazione di completa ritrattazione, avrebbe risposto che non avrebbe al riguardo alcuna difficoltà. Il segretario del Fascio allora, dopo avere accusato l'onor. Miglioli di incoerenza, gli lasciò andare una violenta bastonata alla testa. Intanto veniva dato l'ordine della partenza del treno. Il capo - treno staccò i fascisti che s'erano raggruppati allo sportello del convoglio occupato dall'on. Miglioli e l'incidente ebbe termine.

Il terzo concorso a Roma

DEI CORSI PREMILITARI

ROMA, 12. — Nei giorni 27, 28, 29 del prossimo maggio indetto dal Ministero della guerra avrà luogo in Roma il terzo concorso di onore fra squadre di giovani scelti nei corsi premilitari che si svolgono in tutta Italia. Le squadre ammesse saranno in ragione di tre per ogni divisione militare che ne abbiano fatto domanda al comando della propria divisione non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

L'immane strage di Cronstadt

10 MILA VITTIME dei BOLSCEVICHI

ROMA, 12. (notte - per telefono) — Il «Piccolo Giornale d'Italia» riporta una corrispondenza del «Times» da Helsingfors nella quale è detto che il numero dei morti nella recente battaglia di Cronstadt sarebbe di 10 mila.

I prigionieri condannati a morte vengono inviati a Oranienburg sulla terra ferma dove vengono giustiziati e bruciati.

Nei dintorni di Terchi si può scorgere la sterminata distesa di ghiacci ricoperta dalle vittime dei bolscevichi. Nella notte in cui cadde Cronstadt ottocento cittadini furono uccisi dai bolscevichi a tradimento.

Notevoli provvedimenti del Governo

PER LE RICOSTRUZIONI NELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 11. — Recenti accordi presi tra l'Ufficio Centrale per le nuove provincie presso la presidenza del consiglio e dei ministri per le Terre liberate e per il Tesoro e i commissari civili per la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina, hanno concretato i provvedimenti necessari ad assicurare il finanziamento dell'opera di ricostruzione delle zone danneggiate dalla guerra nelle terre redente e liberate per il residuo dell'esercizio finanziario in corso.

Per i lavori di ricostruzione di interesse pubblico si erogano a tutto giugno p. v., nella Venezia Giulia, ulteriori 90 milioni di lire e 50 milioni nella Venezia Tridentina; complessivamente, nell'intero esercizio 1920-21 si saranno erogati a questo scopo 183 milioni nella Venezia Giulia e 206 nella Venezia Tirdentina. Inoltre nei mesi di aprile, maggio e giugno 1921 si assegneranno per ognuna delle due Venezie redente mensilmente 15 milioni per anticipazioni e costruzioni di edifici privati a mezzo di consorzi fra i danneggiati e di cooperative di lavoro ed altri dieci milioni al mese per ognuna delle due regioni per anticipazioni a danneggiati privati a mezzo dell'Istituto Federale di Credito per le Venezie, che si varrà nella Venezia Giulia degli Istituti di Credito Ipotecario di Gorizia e Parenzo e della Cassa Civica di risparmio a Trieste e nella Venezia Tridentina, del Consorzio della provincia e del Comune di Trento. Sono così complessivamente altri 75 milioni che nel prossimo trimestre andranno ad alimentare l'opera della ricostruzione e riparazione di danni di guerra nelle provincie di recente annessione.

Sono poi assicurati presso il Tesoro i fondi che risultassero necessari per le anticipazioni dirette e le liquidazioni finali dei danni di guerra da parte delle direzioni di finanza di Trento e di Trieste appena siano esaurite le dotazioni all uopo assegnate recentemente. Con decreto reale tre aprile in corso di pubblicazione, si autorizza infine l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie a fare anticipazioni all'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione fino alla concorrenza di dieci milioni per l'esecuzione di lavori di ricostruzione da parte di cooperative nelle nuove provincie.

L'attività che da questi provvedimenti finanziari risulta assicurata, sarà resa più sollecita e regolare dalla imminente pubblicazione, promossa di accordo tra l'Ufficio centrale per le nuove provincie ed il ministro delle Terre Liberate, del regolamento per lo esame da parte delle autorità delle imposte di primo grado e delle direzioni di finanza delle domande di risarcimento ei danni di guerra e elle domande per anticipazioni in conto risarcimento dei danni guerra e delle domande di procedimento dinanzi alle Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni predetti e per il finanziamento degli Istituti di Patronato nelle nuove provincie del regno.

I provvedimenti del min. delle poste

in favore dei mutilati

ROMA, 11. — Il Ministro delle Poste ha esaminato con la maggiore benevolenza i deliberata delle rappresentanze dei mutilati ed invalidi di guerra in ordine alla loro assunzione in impiego e mentre ha risolutamente escluso che per far posto agli aspiranti possa farsi luogo a licenziamenti di personale avente indiscutibile diritto a stabilità ha determinato di prendere a loro favore, quando sia cessata ogni agitazione, le seguenti determinazioni:

1. Per mettere il maggior numero possibile di mutilati in condizione di conseguire l'idoneità agli impieghi nelle poste e nei telegrafi e telefoni, di ammettere i mutilati anche in qualità di esterni a frequentare le scuole di rieducazione nei corsi già attivati in parecchie città. Coloro che conseguiranno la idoneità saranno chiamati nei limiti consentiti dalla legge a coprire i posti vacanti. I mutilati potranno anche presentarsi ai relativi esami, senza aver frequentato le suddette scuole.

vece assegnati ai mutilati nelle direzioni, durante i quali è vietata l'assunzione di nuovo personale, sarà provveduto perchè i mutilati che avranno conseguita la idoneità in una scuola siano assunti in qualità di impiegati. Posti di agenti subalterni saranno invece assegnati a i mutilati nelle direzioni od uffici principali nei quali si ha bisogno di personale in sostituzione di turni di straordinario.

Il Congresso dei legionari

A BOLOGNA

BOLOGNA, 12. Domenica si tenne nell'aula dell'Istituto Commerciale il Convegno Nazionale dei fiduciari delle Sezioni Federate dei Legionari Fiumani. La riunione riuscì mirabile per il numero degli intervenuti (oltre 40 sezioni rappresentate) e per l'unanimità di sentimenti e di pensiero.

Presieduta dall'on. de Ambris, dal segretario Marchesi, dal capitano Piffer e da M. M. Martini, l'assemblea dopo avere inviato un telegramma augurale al Comandante Gabriele d'Annunzio, ed approvata la relazione del Comitato Centrale, apre la discussione sulla situazione politica.

E vota anzitutto un ordine del giorno vibratissimo, in cui, dopo avere espressa la propria solidarietà verso i compagni perseguitati dalla reazione giolittiana si propone di reclamarne la scarcerazione con mezzi più energici delle proteste platoniche, minacciando di sabotare nelle prossime elezioni quei candidati, che, proclamandosi devoti alla causa fiumana non s'impegnassero a costringere il governo a rilasciare i Legionari arrestati arbitrariamente.

Si passa quindi a discutere l'attitudine da seguire nell'imminente lotta elettorale.

Dopo vivacissime dichiarazioni dell'on. De Ambris, Calosci, Morea, Marioni, Foscanelli, Bresciani, Comessatti, Zoboli ed altri, e malgrado l'assemblea manifestasse tendenze antielezioniste, si approva all'unanimità un ordine del giorno in cui l'appoggio ai candidati ed alle liste dei gruppi politici nazionali viene condizionato a quattro importantissime pregiudiziali, fra cui l'accettazione integrale delle riforme costituzionali e delle grandi leggi sociali contenute negli Statuti d'Annunziani.

Infine il legionario Graziani di Gorizia propone il seguente ordine del giorno vivamente applaudito; al quale si associano i rappresentanti delle Sezioni Friulane, Tonini e Comessatti: «I fiduciari delle sezioni Legionari fiumani radunati a congresso nazionale straordinario a Bologna, su proposta del fiduciario di Gorizia, elevano protesta contro i responsabili che hanno decretato una circoscrizione elettorale per la Venezia Giulia che non risponde nella pratica a quello che è stato il sacrificio dei figli migliori delle città redente.»

I solenni funerali ai soldati

caduti nell'imboscata di Empoli

FIRENZE, 12. — Questa mattina hanno avuto luogo alla cattedrale solenni funerali in suffragio dei 17 militari morti nelle luttuose giornate dei primi di marzo. Nell'interno della chiesa avevano preso posto le rappresentanze di tutte le armi del presidio, non chè dei marinai del dipartimento di Spezia e di Livorno, venuti espressamente per onorare la memoria dei compagni caduti nella imboscata di Empoli.

Nel centro della chiesa era stato eretto un ricco catafalco sormontato dal tricolore attorno a cui facevano la guardia di onore soldati di fanteria, carabinieri, marinai e guardie regie, armi alle quali appartenevano i militari morti. Nell'interno della cattedrale prestavano servizio di onore gli allievi carabinieri in alta tenuta. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili e militari, molti ufficiali superiori le associazioni liberali cittadine, i fasci di combattimento, le associazioni cattoliche di Firenze e dei dintorni e delle scuole, nonchè una gran folla di fedeli. Ha celebrato la messa il canonico Roggiali, ha impartito l'assoluzione al tumulo il cardinale Mistrangelo.

Una lettera del governo ungherese

per Carlo d'Asburgo

PARIGI, 12. — Il «Petit Parisien» ha da Ginevra che il ministro svizzero a Budapest ha fatto pervenire a Berna una nota consegnatagli dal Governo Ungherese. Questo ricorda alle autorità federali che Carlo d'Asburgo è sempre un Re d'Ungheria e che soltanto le circostanze gli vietano di esercitare il potere sovrano in questo paese ed il governo prega di accordare provvisoriamente a Re Carlo ospitalità sul suolo elvetico.

IL CONGRESSO AMERICANO SI È RIAPERTO

WASHINGTON, 11. — La sessione straordinaria del congresso si è aperta oggi; domani sarà letto il messaggio del presidente Harding. La discussione incomincierà mercoledì.

Lo sciopero dei minatori

IN INGHILTERRA

LONDRA, 12. — Alla fine della conferenza di ieri sera i membri della commissione esecutiva dei minatori dicevano che la situazione era generalmente soddisfacente; senza tuttavia affermare che si giungerà oggi a un accordo. Essi aggiungevano che era impossibile dire come i negoziati proseguiranno oggi, poichè non si è ancora iniziata la discussione delle controproposte. Del resto da una parte non sono ancora state fatte proposte formali. Evidentemente occorre attendere che i negoziati si svolgano sui particolari delle diverse proposte. La riunione di oggi si è limitata ad una esposizione molto completa della tesi sostenuta dalle due parti e sono state poste parecchie questioni specialmente da parte dei rappresentanti dei minatori. Si è constatato che i proprietari delle miniere che lasciarono la conferenza un po' prima dei minatori parlavano molto impressionati.

LONDRA, 12. — Dopo la conferenza di stamane tra Lloyd George e i proprietari delle miniere è stato immediatamente convocato un consiglio di gabinetto.

La riunione della Costituente

A BELGRADO

BELGRADO, 12. — La commissione parlamentare per la costituzione ha terminato i suoi lavori ed ha rimesso alla presidenza del consiglio una relazione colla quale accetta il progetto di costituzione presentato dal governo. Il 15 si riunirà nuovamente la costituente e si ritiene che l'esame non potrà essere esaurito prima della fine di giugno. In seguito ai colloqui avuti da Pasic coi vari partiti è stata stabilita anche l'entrata nel ministero di due rappresentanti dei partiti mussulmani e di un rappresentante degli agrari.

Si conferma la ritirata

DELLE TRUPPE GRECHE

COSTANTINOPOLI, 12. — Un comunicato ufficiale del governo di Angora in data 10 corrente conferma che le truppe Kemaliste hanno ripreso la città di Afium Karakissar e che le truppe greche si ritirano in disordine.

Una lettera dell'on. Gasparotto

a proposito del Gruppo Parlamentare di Rinnovamento

L'on. Gasparotto ha mandato al Direttore del «Popolo d'Italia» la seguente lettera sugli atteggiamenti del Gruppo Parlamentare di Rinnovamento, che riteniamo utile e doveroso pubblicare:

Milano, 8 aprile 1921.

Caro Mussolini.

Il silenzio di tanta parte della stampa su alcune recenti dichiarazioni ed atteggiamenti del Gruppo Parlamentare di Rinnovamento, mi ha indotto a pubblicare gli ultimi discorsi e dichiarazioni di voto che ho avuto occasione di fare alla Camera.

Mi permetto di mandarvene un esemplare.

Da quello che dissi, e dai voti che abbiamo e che ho dato un uomo di aperto cuore come voi, potrà rilevare:

1. Che il Gruppo di Rinnovamento, accusato di smarrirsi in una sterile e sistematica opposizione a tutti i Governi, ha mantenuto il programma della prima ora per preparare una soluzione che portasse al Governo dello Stato uomini nuovi che potessero raccogliere e indirizzare le correnti vive fresche e patriotticamente sicure della vita del Paese. Perciò votò «sempre» e risolutamente contro Nitti come successivamente votò contro Giolitti, pur senza assumere atteggiamento fazioso e irriflessivo;

2. che se il Gruppo difese con ostinazione, che fu da taluno giudicata eccessiva, la povera ed eroica città di Fiume, non lo fece certo per dare l'assalto a quella diligenza ministeriale sulla quale rifiutò più di una volta di salire, ma per mostrare al Paese che una grande questione nazionale non poteva in un libero Parlamento essere condannata al silenzio;

3. che se infine votò la proposta Amendola per la discussione della politica estera, lo fece perchè essa gli offriva l'estremo ed unico mezzo per forzare il Governo a render conto di Porto Baros, e di Fiume, essendosi precedentemente l'on. Giolitti impegnato a discutere le due mozioni proprio col bilancio degli esteri.

A rendere giustizia al Gruppo di Rinnovamento, più che alla mia persona, troppo spesso censurata per astinenza ad onori immeritati, stanno questi estratti parlamentari, dai quali potrete anche rilevare la non calcolata difesa del fascismo fatta in giorni non prossimi alle elezioni, quando ancora i gruppi «più patriottici» della Camera non osavano sposarne la causa.

Saluti al camerata.

Luigi Gasparotto.

VOTI E DISCORSI DELL'ONOREVOLE GASPAROTTO

XXIV Legislatura

16 gennaio 1919: Rifiuto alla proposta del presidente del Consiglio Orlando di andare al Governo — 6 marzo 1919: Voto contro il ministero Orlando — 21 giugno 1919: Invitato a partecipare al Ministero Nitti, declina l'ufficio — 9 luglio 1919: Parola alla Camera a difesa di Gabriele D'Annunzio, ingiuriato dall'on. Enrico Ferri — 14 Luglio 1919: Voto contro il Ministero Nitti — 28 Settembre: Voto contro il ministero Nitti.

XXV Legislatura

11 dicembre 1919: Discorso presso la Giunta Generale del Bilancio contro la domanda di esercizio provvisorio del Ministero Nitti — 21 dicembre 1919: Voto contro il Ministero Nitti con dichiarazione di sfiducia per conto del Gruppo parlamentare di Rinnovamento. — 6 febbraio 1920: Discorso contro il compromesso Nitti-Lloyd George e in difesa del Patto di Londra — 10 marzo 920: Dichiarazione di voto e voto contro il Ministero Nitti, dopo la soluzione della seconda crisi — 11 maggio 1920: Voto contro il Ministero Nitti; crisi — 17 maggio 1920: Proposta dell'on. Nitti di partecipare al governo e rifiuto — 11 giugno 1920: Rifiuto di partecipare al Governo dell'on. Giolitti — 30 giugno 1920: Voto contro la proposta di esercizio provvisorio del ministero Giolitti, per sei mesi — 9 luglio 1920: Dichiarazione di voto di opposizione al Ministero Giolitti, ma senza preconcetti faziosi — 6 agosto 1920: Difesa del Confine al Monte Nevoso presso la Commissione degli Esteri — 18 agosto 1920: Discorso alla Camera per l'unità politica del Trentino — 18 settembre 1920: Difesa presso la Commissione degli Esteri del confine orientale del Patto di Londra — 17 novembre 1920: Dichiarazione di voto contro l'on. Giolitti per la mancata difesa della libertà dei cittadini — 25 novembre 1920: Discorso sul Trattato di Rapallo e saluto a D'Annunzio — 2 dicembre 1920: Intervento presso l'on. Giolitti per d'Annunzio e Fiume — 5 dicembre 1920: Colloquio con D'Annunzio a Fiume — 3 Febbraio 1921: Dichiarazione di voto contro l'on. Giolitti e difesa dell'azione dei Fasci — 23 febbraio 1921: Discorso per lo svolgimento delle due mozioni per Fiume e Porto Baros — 15 marzo 1921: Voto presso il Rinnovamento contro l'eventuale ritorno di Nitti — 10 marzo 1921: voto in favore della proposta Amendola per la discussione della politica estera, onde poter discutere le mozioni per Fiume e Porto Baros — 19 marzo 1921: Discorso in difesa di Fiume e Porto Baros — 22 marzo 1921: Discorso in difesa del fascismo a proposito dei fatti di Greco Milanese.

Problemi Magistrali

(Lettera aperta al Direttore del «Friuli»)

Egregio Sig. Direttore,

La campagna intrapresa dal suo giornale contro i maestri del Mezzogiorno si accentua giornalmente e ciò, a mio modo di vedere, merita tutto il biasimo della classi dei ben pensanti poichè ella cerca di far rivivere quel regionalismo tanto antipatico e tanto dannoso.

Il forte popolo friulano che, profugo, ha potuto apprezzare durante i tristissimi giorni dell'invasione austriaca, l'ospitalità sincera dei rimasti nel nostro Meridionale, che ha potuto vedere coi propri occhi il sublime sacrificio di noi tutti che abbiamo lasciato su queste roccie brandelli di carne, sono sicuro, e lo dico con tutta la convinzione, è contrario al suo modo di pensare.

Ella, che in un primo articolo ci fa chiamare «stranieri», o «coloniali» ed in altri successivi tenta di denigrare la nostra dignità di educatori con una prova mordace e volgare, non si accorge (credo) incoscientemente che semina odio fra italiani.

Se una accusa deve essere lanciata o mosso un lamento, non a noi, ma al legislatore. Fino a quando i pezzi di carta (diplomi e qualsiasi altro titolo) sono e rappresentano il valore intellettuale e morale di un individuo, deve Ella convenire che i vincitori dei concorsi valgono e sono superiori ai colleghi non riusciti.

E poi se noi abbiamo lasciato il nostro cielo azzurro per venire a sacrificarci fra questi monti, non è stato per un capriccio, ma per una necessità.

Abbiamo trovato la miseria, lo squallore nelle nostre agiate famiglie, perchè noi ed i nostri fratelli stavamo sul le Alpi per rintuzzare l'orgoglio di un nemico secolare e baldanzoso; al ritorno dal fronte, quasi premio al nostro sacrificio, ci siamo trovati, anche nel Mezzogiorno, in presenza del fenomeno della disoccupazione.

Abbiamo concorso nella provincia di Udine come altrove perchè dovunque è terra italiana è terra nostra.

Voglio augurarmi che dirigerà per altre strade più logiche la campagna degli interessi friulani e smetterà di insultare a torto la nostra missione che, per quanto umile, merita ogni rispetto, quando, come è specie dai maestri meridionali, viene esercitata con competenza e con coscienza.

Al legislatore, dunque, i lagni e le proteste, se crede, e non l'attentato volgare alla nostra dignità professionale.

Il giovane maestro meridionale.

Cronaca delle Provincie

Da TOLMEZZO

Costituzione del Consorzio fra proprietari di malghe danneggiate dalla guerra. — Convegno della «Pro Montibus». Ci scrivono 10:

In esito alle lunghe pratiche svolte dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Economia montana) per facilitare la risoluzione del grave problema del ripristino delle malghe private danneggiate dalla guerra, domenica scorsa, alle ore 10, si trovarono riuniti in una sala di questo municipio i proprietari interessati di oltre una cinquantina di malghe. Erano pure presenti: il cav. G. Marchi presidente del Consorzio agrario di Tolmezzo, il cav. prof. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra Ambulante di agricoltura, il dott. Fratini, titolare della Sezione di Economia montana, il dott. Potrè della Cattedra di Gemona.

Chiamato alla presidenza dell'assemblea il prof. Marchettano, dopo sue brevi parole di augurio e di saluto e dopo alcune riassuntive spiegazioni del dott. Frattini, si intraprese l'esame del progetto di Statuto e Regolamento tecnico che, dopo ampia e serena discussione, risultarono approvati, con alcuni perfezionamenti.

Nel pomeriggio si passò alla nomina delle cariche sociali ed alla firma dell'atto costitutivo.

Fu eletto presidente il sig. Brunetti Matteo fu Andrea, di Paluzza, uno dei più appassionati alpicoltori della Carnia. Consiglieri riuscirono: Tarussio Giacomo fu Antonio, Gussetti Domenico di Ilario, Cozzi Enrico fu Giovanni Barbacetto Antonio di Osvaldo, De Antoni Guglielmo fu Giovanni, Ceconi Nicolò fu Giacomo, De Marchi cav. Lino, Tamburlini cav. Andrea. A Sindaci furono eletti: Sartogo Melchiorre, Somma geom. Severino, Polzot geom. Damiano, Fabiani Antonio, Gressani Giovanni.

L'assemblea volle infine acclamare presidente onorario del Consorzio il signor cav. Giuseppe Marchi.

Il nuovo Consorzio sarà riconosciuto in forma legale dal Ministero delle Terre Liberate che ne ha appoggiato la costituzione. Esso varrà certamente alla sollecita restaurazione di un elemento importantissimo dell'economia agraria della regione carnica, quale è la pastorizia alpina.

*

Domenica prossima poi avremo una altra importante riunione: quella della «Pro Montibus» friulana.

In essa, oltre ad altre importanti questioni, dal citato dottor Marchettano sarà trattato intorno alla ricostituzione e miglioramento delle malghe danneggiate dalla guerra.

Prevedesi un numeroso concorso dai varii centri della Carnia.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Unione Esercenti. — Ci scrivono, 11:

L'Unione esercenti, commercianti ed industriali, nella seduta del Consiglio del 9 aprile, ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ad unanimità vengono riconfermati: a Presidente dell'Unione il dott. Gino Beggiato; a vice-presidente il signor Antonio dell'Anna, a segretario il sig. Nello Vianello ed a portabandiera il sig. Boyer Antonio.

2. Si deliberò di sottoscrivere due azioni mensili da L. 5 della Società Filarmonica, salvo aumentarle qualora il bilancio lo consenta.

3. Venne dato incarico alla presidenza di informarsi nei centri vicini del prezzo della luce per poi, se del caso, fare le volute proteste sia per il costo locale, sia per il peggiorato servizio.

4. Si deliberò di esperire presso le autorità le pratiche necessarie perchè il progettato «Lazzaretto» abbia a sorgere al più presto.

5. Di far pratiche presso la Giunta municipale perchè siano ripristinate le case ancora deteriorate onde collocare i ricoverati all'Asilo Fabrici e far in modo che questo abbia finalmente ad avere vita.

Il presidente poi, con nobili parole, commemorò il compianto defunto consigliere sig. Venturini Giovanni.

Il consigliere sig. Lovadina a nome della Società Operaia ringraziò la presidenza per l'appoggio dato alla Scuola tecnica.

Da ZUGLIANO

Grande incendio - Trentamila lire di danni. Ci scrivono 12: Verso il tocco di ieri notte nello stabile del cav. Iob Gregorio di Tarcento, già di proprietà Moro, sito in piazza Maggiore, e precisamente nel locale del mezzadro Bonilli Antonio di qui, si sviluppò il fuoco nel fienile. Le fiamme che da prima nascoste, non davano segno alcuno, appena avvertite, venne dato l'allarme; e il suono della unica campanina svegliò di soprassalto molti abitanti che, corsero premurosamente sul luogo dell'incendio e subito venne mandato a Udine un giovanotto di qui certo Franco Faelutti ad avvertire i pompieri che premurosamente giunsero con una autopompa e in poche ore riuscirono prima a circoscrivere, e poi a domare completamente il fuoco.

I danni, a prima vista, pare che ascendano a circa 30 mila lire, fra i quali il foraggio del Bonilli e lo stabile del cav. Iop, che, a quanto pare, non è assicurato.

Il danno poteva essere di molto maggiore senza intervento pronto dei pompieri, ai quali dobbiamo essere riconoscenti.

Qualche danno poi subirono le mobiglie, ma il bestiame rimase incolume.

Pesca di Beneficenza. 2.a lista doni: Cooperativa di Consumo Zugliano 1 bella bicicletta da viaggio — signor Domenico Romanelli servizio da caffè latte per 6 persone — cav. Iop Gregorio lire 200 — Operai di Zugliano cantiere cementi D'Aronco 2 bellissimi vasi in cemento — Ditta Ghislanzoni diversi oggetti per agricoltura — N. N. Splendida porta lampadina da studio in metallo dorato — signor N. Marcolini orologio da tasca — signor Napoleone Menazzi orologio con braccialetto d'argento — signor David Giuseppe 1 tavolino in mosaico — signor Ellero di Carpeneto 1 forma di Reggiano — signor Nazzi Massimo 1 tavolino in marmo — signor Luigi Sticcotti due bellissimi pastelli (vedute di Tripoli) — Ditta Peressini 3 libri di testo.

Da PALMANOVA

UN'ALTRA LETTERINA

Scribettino,

Al compitino tuo non posso dare più di quattro. Sarei arrivato al cinque, se non mi fossi accorto che la farina non è tutta del tuo sacco. Io vedo la mano che muove la mano che muove alla sua volta la pedina. Ma, faniente, è una cosa che capita quasi sempre al prete, quanto starnazza.

Mi dispiace che tu mi consigli ad impartirti la lezioncina una volta alla settimana. E' perciò che ti educo oggi dalle colonne del «Giornale di Udine». Giacchè io non soffro debolezze. Quando si tratta d'insegnare, l'insegnamento è buono da qualsiasi pulpito esso provenga.

Tu insinui su mio padre e lo tenti con non so quale nera calunnia. Ma dimmi, o piccolo verme, cosa c'entra mio padre? Ti conviene toccare le glorie dei padri? Schizzante veleno da tutti i pori ricorri all'offesa personale per scansare la lotta d'idee. Non è leale tutto questo, o scriba: rispondi a me: Sei forse uscito dalla grazia di Dio causa la cattiva interpretazione della mia frase: «figlio di onesti genitori?»? — Ma la mia era una frase corrente, senza doppi sensi. Come sei sospettoso figliolo! L'hai mai sentito dire: «Figlio di pochi, ma onesti genitori»?

Scribetto, non fare passi falsi, non confondere un naso con un fischio.

La tua opinione è ch'io sono un'oca? Ma è un equivoco! Forse lo volevi dire ad un tale, il quale una mattina si è svegliato deputato provinciale.

Deputato provinciale: inezie. Un imperatore romano ha fatto senatore un cavallo! Te lo dico di nuovo: non confonderti, giacchè confondendoti corri il pericolo di dire delle bugie e dicendo delle bugie corri il pericolo di perdere l'anima e andare all'inferno. La ferrovia è il mio genio forte? Cosa ti salta in mente? Vaneggi, gioia? Ti ringrazio, ad ogni modo, di averlo scritto. Porterò il tuo compitino, dopo averlo corretto, al mio professore di costruzioni ferroviarie, al Politecnico.

Ti fa venire i cattivi pensieri il mio nome, Cruschello? Io mi chiamo Cruschello per l'affezione che porto all'amico on. Semolino. Anche questo, bada, sia detto senza malizia.

Lo conosci l'on. Semolino? Tu sapessi com'è bello; ride sempre. E' l'uomo che ride. Mi hai detto che ho le gambe lunghe e che ricordo il trampoliere. L'on. Semolino, il mio amico, le ha invece corte, e ricorda la talpa.

Durante la mia assenza da Palmanova, sono corse delle dicerie dici? E con questo? non preoccuparti per me, caro, non me ne preoccupo nemmeno io!

Mi sono giunte all'orecchio le paradossali nefandezze che si sono mormorate sul mio conto.

Qualche mostricciattolo, qualche velenoso rettile, insomma, ha eruttato cose mostruose per la loro stupidità.

Ripeto: e con questo?

Lasciali dire, scribetto. Codesti illustri messeri sono ammalati e fanno pietà. Il microbo «crimine» ha intaccato il loro cuore ed il loro cervello. Escono dopo il tramonto come i pipistrelli, e si ritirano al levar del sole. Hanno le zampe di ragno armate di piccole lame di carta. Non posso, convieni, occuparmi di loro.

Ti domando soltanto: Come non senti il rossore di servire loro di portavoce? Tu credi in Dio e ripeti infamie di tal genere. Tu bestemmi, o scribo, lo voglio crederti ancora un essere civile e penso che con leggerezza tu abbia parlato di me. Oh! Gesù Cristo sapessi cosa han fatto i tuoi apostoli. Se tu dovessi ritornare fra noi, saresti costretto ad armarti di una lunga pertica e non di uno scudiscio per fugare i filistei dal tempio. Dovresti roteare il nostro stendardo a mo di clava, senza pietà, fra le nere sottane. E basta anche di ciò.

Vedi, scribetto che ti insegno tante delle corsette. Approfitta della lezione che mia, prima ch'io riparla, il che avverrà molto presto.

A te, amore, e tutta la gloriosa schiera degli scaccini del «pipi» il mio saluto.

L'amicone tuo.

Conferenza Agraria. — Ci scrivono, 12:

Domenica 10 aprile, in occasione dell'assemblea del Circolo Agrario di Palmanova, il dott. Alfredo Ortali, noto propagandista agrario, presentato dal presidente del Circolo cav. dott. A. Franchi, tenne nella sala maggiore una dotta ed applaudita conferenza sul modo di allevare i bachi e sulla buona tenuta delle viti, consigliando l'introduzione delle viti americane resistenti alla fillossera.

Numerosi agricoltori, direttori di aziende agrarie e piccoli proprietari ascoltarono con religiosa attenzione la parola dell'egregio conferenziere, certi che le sue istruzioni verranno messe nel più breve tempo possibile in pratica.

Ci felicitiamo nel contempo col dott. Ortali che nulla lascia d'intentato perchè l'agricoltura friulana si avvii verso un indirizzo più moderno ed intensivo.

Da LATISANA

Risposta al sig. Cesare Pistolesi, nei riguardi Valle Pantani. — Ci scrivono, 11:

Premessi i miei più sentiti ringraziamenti per le parole ben lusinghiere e gentili rivoltemi dal signor Cesare Pistolesi nei riguardi della campagna che sostengo per la bonificazione di Valle Pantani, di quella valle cioè che è fondaco di malaria e che affligga gli abitatori di quei pressi, avverto il medesimo, che, in molti miei articoli, comparsi nei giornali riguardanti le bonifiche del Basso Friuli, dimostravo appunto come non solo Valle Pantani fosse valle malarica, e si dovesse bonificare, ma eziandio dimostravo come le altre li vicine, Della Chiesa e Lovato, si trovassero su per giù nelle identiche condizioni igieniche della prima e quindi anch'esse dovessero seguire le sorti della stessa.

Ma se però nei miei due ultimi articoli in proposito non nominavo queste due ultime valli malariche, gli è perchè, prima d'ora, furono riclassificate di prima categoria e quindi, senz'altro, per legge si dovessero bonificare.

Le posso dire anche che la nostra amministrazione comunale si occupò molto di queste provvidenziali bonifiche, che, mentre, sia pur sicuro, come d'altra parte ho sempre fatto, che la nostra popolazione rurale, che viene oggi tanto colpita dalla malaria, non resterà da me indifesa contro coloro i quali, o per avidità d'interessi o per altre cause ancora meno compatibili, volessero arrestare quest'opera santa.

Carlo Cavazzana.

Da PORDENONE

Per il monumento ai caduti. — Ci scrivono 12: Per la morte del diciottenne Luigi Bruno, lavorante parrucchiere, invece di una ghirlanda i proprietari parrucchieri, ad onorarne la memoria, per iniziativa del sig. Ortiga Vittorio, fecero una sottoscrizione di cui il totale in lire 60 andò versato metà pro Asilo Infanzia e metà pro Monumento ai caduti

Sciopero dei barbieri. — Da alcuni giorni, come abbiamo accennato, i lavoranti barbieri si sono messi in sciopero. Sulle prime sembrava che si trattasse soltanto di questioni di ordine economico facilmente appianabili, ma poi sorsero anche ragioni di orario e qui il dissidio parve farsi insanabile.

I proprietari non sono disposti a cedere sulla questione d'orario, perchè diconoessere proprio dalle 18 ora in cui i lavoranti vorrebbero cessare il servizio, che il lavoro affluisce per la uscita dei loro clienti dagli uffici, dalle aziende, dagli stabilimenti e negozi, che proprio in quell'ora si chiudono.

Teatro Politini. — Ieri sera ha avuto luogo un nuovo corso di rappresentazioni dell'eccezionale compagnia balli e riviste, Molassi, reduce da notissimi trionfi riportati a Trieste. Il pubblico, ieri sera numerosissimo applaudì tutti gli artisti e richiese dei bis. Applaudita pure l'orchestra. La rappresentazione di ieri «La via della salvezza» ed il ballo «Amore d'apaches»; questa sera altra rappresentazione di una produzione nuova per Pordenone.

Da BUTTRIO

I doni per la Pesca di Beneficenza — Ci scrivono, 12:

Sappiamo di annoiare i lettori, ma d'altra parte non possiamo lasciare al dimenticatoio i tanti generosi oblatori per la magnifica «Pesca di Beneficenza» di domenica 17 aprile, giorno dell'inaugurazione del monumento ai caduti.

Ministero Terre Liberate L. 200 — Maestra Sartori porta-fazzoletti in raso e dipinto a mano — Gabbino Romano quadro ad olio rappresentante il tramonto, — Zuttioni Giuseppe, porta dolci in argento e cristallo — Bar. Elda ed Elena Morpurgo porta-lampade in bronzo e porta-biglietti in argento e cristallo — Daniele Novaretti Rina, cuscino ricamato in seta — Paulini Antonio, stivali gomma per caccia — Ceccotti Valentino sveglia — Manini Siro, cucina economica — Manini Leandro e consorte orologio da tasca e sciarpa in seta — Manini Carlo cassetta artist. in cemento — Mulmetter Scrosoppi Palmira vaso di Murano — Galleria artistica Petrozzi 2 vasi porcellana Boemia — Miani Giulia, Colloredo Maria, Merzi Teresa, Maria Roncali, Amalia Ledolo: biancheria ricamata in sorte — Zuccolo Domenico 2 secchi rame — F.lli Broili Udine: 145 oggetti vari — Bastianello Leone: vaso artistico — Dreossi Bettania Maddalena: statuetta in terra cotta — Maestra Toso: porta-frutta in argentone — Todone D'Osualdo Domenica: macchinetta per caffè espresso — Impiegati Cantiere Merna, statua in terracotta e due quadri in gesso — Deotti Vittorio, porta-lampada per salotto.

DA CODROIPO

Beneficenza. — Alla nostra congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Tonelli Ercole L. 5 in morte di Burlon Erminia ved. Nava — Magrini Osvaldo lire 5 in occasione dei festeggiamenti pro bandiera Società Operaia — Della Schiava Giuseppe lire 3 in morte di Castellani Santa — Tela Vittorio L. 5 in morte di Ruggeri Nicodemo di Udine.

Da CIVIDALE

Il figlio contro il padre. In casa Specogna di Rubignacco vi erano sempre litigi per disparità di caratteri non disgiunti da interessi famigliari.

Questa mattina sorse vivace questione fra padre e figlio, finita col trasporto del padre all'ospedale, per una potente bastonata alla testa ricevuta dal figlio. E riservato il giudizio.

Società Cacciatori. Domenica prossima alle ore 15 in una sala dell'Albergo alla Nave, avrà luogo una adunata di cacciatori per costituirsi in Società e confederarsi.

Prodromi elettorali. - Sono indette riunioni preparatorie per i necessari accordi. Questa sera si riuniranno i fascisti ed i simpatizzanti. Domenica prossima gli agrari. Il partito popolare è già in azione.

Da CUSSIGNACCO

Festeggiamenti. Ci scrivono 10:

Ci informano che il 29 maggio p. v. si terranno dei grandi festeggiamenti nella vicina frazione di Cussignacco, indetti dall'Unione Ciclistica locale, il ricavato dei quali andrà a favore del Comitato Pro monumento ai Caduti in guerra.

A suo tempo pubblicheremo il programma che certamente farà accorrere moltissimo pubblico.

Da TARCENTO

Beneficenza. — Ci scrivono, 10:

Per interessamento dell'egregio rag. Mario Casagrande, direttore della Succursale di Tarcento della Banca del Friuli, pervenne alla locale Congregazione di Carità la somma di lire duecento a favore dei poveri. La Presidenza sente il dovere di ringraziare pubblicamente la Direzione della spett. Banca per la generosa elargizione.

———0+0———

DA GORIZIA

Le elezioni politiche

La costituzione del blocco nazionale

Le prossime elezioni politiche cominciano a far pensare anche nel collegio di Gorizia alla costituzione di un blocco nazionale che possa brillantemente far fronte agli elementi antinazionali. In questo senso ebbe luogo ieri sera un'assemblea del Fascio Goriziano di combattimento. Il presidente dell'adunanza Ruggero Ruggeri rilevò come sia competenza e dovere del Fascio organizzare il blocco per impedire che vi siano ancora dei traditori a rappresentare a parlamento la nostra Patria e dice che i Fascisti non possono permettere forse qualcuno imposto dalle mene del governo di Giolitti, nel qual caso romperanno le urne. E conclude: Per salvare l'Italia noi abbiamo bisogno di una grande fede, di un forte amore e della nostra idea che ci aiuteranno nella imminente lotta.

Ha poi la parola il segretario politico del Fascio signor Umberto Ulivieri che tratta esaurientemente sulla funzione del Fascismo nella attuale situazione politica rilevando come questa forse sia ormai da tutti riconosciuta nel nostro paese e continua: «Mesi sono i goriziani ci tacciavano di gente senza cervello, senza senno, di delinquenti: oggi i rappresentanaco delinquenti: oggi invece tutti vengono a noi perchè molto contiamo nella provincia nostra. Oggi i rappresentanti dell'ex-partito liberale nazionale, del gruppo di azione friulano ed altre organizzazioni politiche seguono la direttiva tracciata dal Fascio di combattimento per la formazoine di un blocco nazionale, il Fascismo che demolì il bolscevismo ha il diritto e il dovere di iniziare la lotta dimenticando i vecchi rancori, affinchè anche gli altri partiti si uniscano per un identico scopo.

Segue una vivace discussione alla quale prendono parte il ragioniere Belluzzi, l'ing. Heilland, Lohengrin, Bezzi, l'avv. Verzegnassi, Ruggero Ruggeri ed altri.

Fu deciso all'unanimità di indire il più presto possibile una riunione dei capi-partito della nostra città e della provincia per la formazione del Blocco Nazionale. Dopo le necessarie intese il blocco stesso verrà tenuto un grande comizio elettorale.

GIUNTA COMUNALE

Nella seduta del giorno 11 corrente la Giunta comunale deliberò sui seguenti oggetti:

1. Stabilì di far costruire una lavanderia con criteri razionali e moderni per l'ospedale in via Brigata «Pavia»;

2. Deliberò l'acquisto di 200 metri quadrati di area di proprietà del sig. ing. Emilio Luzzatto, onde stabilire una comunicazione diretta tra via Angiolina e Via Giacomo Leopardi.

3. Nominò un altro ingegnere provvisorio per i lavori straordinari dell'Ufficio Tecnico.

4. Stabilì di far pavimentare in asfalto compresso, anzichè in cubetti di porfido la via Rastello, onde renderla meno rumorosa e più rispondente alle necessità del traffico, di una arteria angusta ed importante, quale è la via predetta.

5. Autorizzò la ricostruzione del ponte in cemento armato sul Corno in corrispondenza dell'acquedotto di Gromberg.

6. Approvò il memoriale che il Sindaco intende inviare alle superiori Autorità per dimostrare come il Comune non è tenuto a dare alcun contributo per la manutenzione della Scuola e dell'Istituto Tecnico.

7. Concesse anche per l'anno in corso un contributo di lire 2000 alla Scuola complementare per apprendisti.

8. Procedette al sorteggio di due membri della commissione amministratrice delle Aziende municipalizzate, che debbono essere rinnovati per scadenza dell'anno di nomina. Furono sorteggiati e riconfermati in carica gli ingegneri Ribi e Rasevi.

9. Si occupò di altri affari di ordinaria amministrazione

Da CERVIGNANO

Le feste della patria

La radiosa giornata di Perteole nella festa dell'annessione.

Ci scrivono, 10 aprile.

E non altrimenti si poteva esaltare la celebrazione di annessione alla Patria in questo simpatico paesino della piana friulana. bandiere, bandiere ovunque, archi trionfali con gli stemmi di Roma, festoni di verde con scritte inneggianti alla patria costellati di tricolore che davano un fremito di fierezza all'anima del popolo in una giornata radiosa che è il coronamento della fede incrollabile dei friulani nei destini della Patria.

Fin dalle prime ore del mattino cominciano ad affluire gli ospiti graditissimi incontrati dalla brava banda del luogo, che durante la giornata, sotto l'abile direzione del maestro Andlovitz, ha prestato un servizio lodevolissimo e quanto mai gravoso.

Dopo il ricevimento al Municipio delle personalità intervenute alla festa, tra le quali notammo: i sindaci di Ruda, Villa Vicentina, Campolongo, Tapogliano, Aiello, il rappresentante di Cervignano, il dott. Grusovin per il Commissario per gli affari autonomi della provincia, il prof. Giovanni Cossar, la contessina Elisa de Puppi e le signorine Bianchi che compiono opera indefessa per le onoranze ai caduti in guerra, il prof. Venezia per i combattenti goriziani, l'Avanguardia Studentesca di Trieste, il capitano Bottino comandante la R. Guardia di Finanza, il capitano Spinelli, comandante il presidio di Cervignano, il valoroso excapitano di marina ing. Commessatti, gli ufficiali dell'ufficio «Cure e onoranze ai caduti tra i quali si notava l'illustre commediografo Giannino Antona-Traversi e tantissimi altri — ebbe luogo il Te Deum che terminò con il canto dell'Inno di Mameli e della Marcia Reale.

Radunatesi le autorità e le rappresentanze sulla tribuna eretta in piazza Vittorio Emanuele III, il sindaco sig. Giuseppe Pinat, simpatica figura di agricoltore, prima di leggere il decreto d'annessione, pronunciò un applauditissimo discorso in friulano che incontrò l'acconsentimento generale anche perchè ebbe delle frasi ispiratissime, che commossero ed entusiasmarono i presenti. Dopo la lettura del decreto di annessione, ascoltato a capo scoperto dal popolo, mentre una compagnia della «Casale» rendeva gli onori militari, la banda intonò la marcia reale e la folla acclamava in un triplice evviva all'Italia, al Re e al Duce della Terza Armata.

Seguì il discorso ufficiale, detto con quella maestria ben nota dal prof. Attilio Venezia di Gorizia indi parlarono il sig. Luigi Morara del Fascio triestino di combattimento e il valoroso combattente barone Armando Romanelli che portò la sua vibrante parola in nome della sezione cervignanese degli ex-combattenti.

Seguì poscia una festa scolastica. Il dirigente sig. Calligaris fece un discorso d'occasione e poscia dissero delle poesie i bambini Paviot Giuseppe, Toso Giuseppe e le bambine Baselle Pasqualina e Calligaris Maria che il pubblico rimeritò di cordiali e nutriti applausi.

Alle ore 13 ebbe luogo il banchetto al quale parteciparono ben 170 invitati. Durante il banchetto regnò la massima cordialità ed alla fine il corpo corale e la banda del luogo lo allietò con un programma attraentissimo. Parlarono il sindaco il capitano di finanza sig. Bottino che in un poderoso discorso sollevò ondate di entusiasmo e infine il capitano prof. Venezia, interpretando il pensiero dei combattenti, ringraziò il comitato organizzatore e particolarmente il capitano Bottino per le sue elevate parole, sintetizzanti l'opera dei combattenti. Al banchetto vennero invitati anche tutti i mutilati presenti alla festa, dei quali moltissimi inscritti alla sottosezione nazionale di Cervignano.

Alle 15 si formò il corteo al quale presero parte: la scolaresca con il corpo insegnante, la 7.a compagnia «Cura ed onoranze ai caduti in guerra» al comando del capitano sig. Spinelli, il corpo musicale e corale di Perteole, la Sezione dell'Associazione Nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra di Cervignano, la numerosissima sezione cervignanese dell'Associazione nazionale combattenti, il cui gagliardetto era scortato da due fanti della «Casale», il Fascio Cervignanese di combattimento, la Spa di Aiello, la Mutuo Soccorso di Cervignano, l'Avanguardia studentesca di Trieste, tutte con bandiere, le rappresentanze dei Comuni di Villa Vicentina, Tapogliano, Ruda, Aiello, Campolongo, Ioaniz e Cervignano e una immensità di popolo. Il grandioso corteo, ben disciplinato, si recò nel Cimitero monumentale, che è giustamente ritenuto uno fra i più grandi cimiteri di guerra, e nel quale

l'opera del fante della Casalo, formante la 7.a compagnia «Curo e onoranze», aveva tramutato il sacro recinto in un fiorente giardino, coadiuvata da un nucleo di signore, cui è sacro il culto dei morti, con a capo e sotto gli auspici della contessina de Puppi. Dopo la benedizione dei tumuli, parlò il dotto cappellano militare don Ottavio Bosco, seguito dall'illustre scrittore Giannino Antona-Traversi, che con parola alata sublimò l'opera dei morti facendo correre fra i presenti un vivo senso di intensa commozione.

Dopo la cerimonia gli scolari vennero radunati per la refezione scolastica, la banda sostenne e svolse un attraente programma musicale in piazza V. E. III e nel locale Versegnassi i bambini di Aiello recitarono con sentimento dei bozzetti patriottici che entusiasmarono gli spettatori.

Nella serata una grande fiaccolata chiuse la indimenticabile festa. All'imbrunire tutte le case, anche quelle sperdute nelle campagne, si illuminarono fantasticamente. Ammirato il campanile, sul quale era stato posto un grande stemma sabaudo formato di lampadine elettriche; il palazzo del barone Romanelli ed il castello di Sabletto che sulla torre principale aveva una grande stella visibile in tutto il Friuli.

I proprietari del castello, Dorino e Livio Fillach, vollero, con atto munifico donare al Comune di Perteole tre case da assegnarsi a tre poveri del Comune, e ciò a ricordo dello storico avvenimento.

Da CORMONS

Nomina cassata. — Ci scrivono, 21: Finalmente abbiamo il compiacimento di darela notizia che l'autorità superiore ha cassata la nomina da membro della Giunta consultiva e da delegato della frazione di Cormons dell'indegno G. Batta Svriz.

Morta per il morso di una vipera. — Una certa Brandolin, mentre stava raccogliendo delle erbe in una siepe del monte Querino, ebbe la sventura di essere morsicata da una vipera. A nulla valsero le pronte cure dei dottori, e dopo poche ore moriva. A ricordo d'uomo non si ebbe a verificare un caso simile, nè riscontrare la presenza di vipere sul Monte Querino.

Incendio. - Nella notte fra la domenica ed il lunedì, alle ore 3 di mattina, scoppiava un incendio in una proprietà dei Fratelli Nicola e Alfredo Benardelli, situata alle falde del nostro mnote, distruggendo un deposito di fascine.

Per il pronto accorrere dei nostri bravi soldati ed in seguito dei pompieri, venne impedito l'estendersi dell'incendio, che aveva cominciato ad intaccare la vicina cantina.

Data la località isolata, si ha motivo di supporre che l'incendio sia doloso: l'autorità indaga.

A proposito dell'incendio del Molino Calsutti, fu fatto ancora qualche arresto di persone alquanto pregiudicate, e si va vociferando di una associazione di incendiari.

Ma in queste cose l'immaginazione ha la sua buona parte e si attende il responso dell'autorità inquirente la quale cerca attivamente i responsabili.

La Famiglia Donda che ebbe la disgrazia di perdere il figliuolo schiacciato da un autocarro, porge ringraziamenti ai buoni che elargirono a suo favore, in detta dolorosa circostanza, un importo di denaro ed in special modo al Fascio di Combattimento che fu l'iniziatore della colletta, sottoscrivendo lire cento.

Da GRADO

Il disservizio postale! — Ci scrivono, 10:

Pare che l'articolo pubblicato a suo tempo abbia fatto comprendere alla Direzione delle Poste e Telegrafi che per la nostra regione le poste ed i telegrafi non siano come gli specchi che Cristoforo Colombo portò in America.

Ma quanto oggi bisogna rilevare si è come si cerca di scansare responsabilità giuocando a scarica barile.

E poichè con uno scritto ricevuto dalla posta mi s'invita a citare i dati reale di fatto che mi diedero adito a pubblicare l'articolo in parola, trovo così altrettanto opportuno rispondere pubblicamente affermando:

che regolarmente tutta la posta da Monfalcone al Comune di Grado ci mette quattro giorni;

che certe lettere arrivarono da Grado a Trieste in sedici giorni; e che un telegramma con annunzio di morte ci ha messo da Versa a Grado ben sette giorni.

E così potrei continuare. Ma ciò che m'interessa, invece, rilevare, è l'ottimo funzionamento in cui, a tutto merito del maestro di posta, si riscontra nell'ufficio di Grado; il caos, dunque, regna a Trieste ed altrove, dove pare non si abbia alcuna considerazione per l'eterno Pantalone che paga sempre.

Giuliano Viezzoli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 12

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	763.84	+ 13.4	—	—
[illegible]	762.47	+ 17.2	N.N.E.	5.2
[illegible]	761.28	+ 18.0	W.S.W.	8.6

Temper. massima: + 22.0 - minima: + 8.0

Osservazioni: ore 8: vario incerto, nebbia all'orizzonte — Ore 14: Vario incerto, nebbia all'orizzonte — Ore 18 Vario incerto, nebbia all'orizzonte.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 12. — (Cambi). — Francia: 155 e un quarto — Londra: 85.60 — Svizzera: 367 — New York: 21 e tre quarti — Germania: 35 e mezzo.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione dei mutilati

L'adunanza nella sala pubblica

Ieri alle ore 14 nella sala delle pubbliche udienze ha avuto luogo la già annunciata riunione dei soci della Sezione Udinese della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra per trattare di questioni della massima importanza ed in primo luogo per prendere gli accordi necessari per lo svolgimento della agitazione a pro dei compagni disoccupati.

Il discorso del presidente

Aprì la seduta il presidente della Sezione dottor Cesan Benoni il quale fece rilevare che gli aumenti delle pensioni di guerra per quanto porti no un onere non indifferente allo Stato sono tuttavia inadeguati ai bisogni dei singoli mutilati. I pensionati al giorno d'oggi sono considerati come degli individui che vivono quasi di rendita ed è convinzione di molti che il di più che questi poveri colpiti di guerra potessero guadagnare applicandosi al lavoro sia un superfluo. Per queste tante volte si presentano a qualche datore di lavoro e a qualche pubblica azienda per avere un impiego per quanto misero sono respinti. Noi invece sappiamo che una grande parte di essi vivono stentatamente anzi muoiono di fame. Noi non domandiamo aumenti di pensione e non ci importerebbe molto se queste dovessero venire diminuite; noi domandiamo lavoro e vogliamo vivere col sudore della nostra fronte impiegando tutte le energie che la guerra ci ha risparmiato. Purtroppo certi uffici di collocamento non vogliono impiegare invalidi perchè credono che essi non possano rendere; ciò è errato. Noi rispondiamo loro che non abbiamo mai preteso di occupare dei posti superiori alle nostre forze e che richiedano un'istruzione superiore a quella che potesse avere la maggioranza dei nostri mutilati. Per ovviare a certe mancanze si sono istituiti i corsi di abilitazione per telegrafisti, telefonisti meccanici ecc., ma tutto ciò non valse a nulla perchè quando si tratta di assumere in lavoro dei mutilati si esigono certe condizioni fisiche e si mettono certi catenacci per cui essi vengono sistematicamente scartati, e ciò vale in special modo per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato. Ora finalmente siamo decisi ad agire come hanno già fatto molte sezioni consorelle. Noi spediremo al Governo un ultimatum perchè voglia decidersi una buona volta a renderci giustizia. Noi esigiamo inoltre che il Ministro delle R. Poste e Telegrafi sospenda l'articolo 96 del Regolamento Postelegrafonico che stabilisce il passaggio ad effettivo di tutte le donne avventizie assunte in servizio in tempo di guerra, vogliamo inoltre la revisione dell'intero organico e delle amministrazioni statali. Le donne dovranno ritornare alle loro famiglie ed alle loro vecchie occupazioni. Però non saremo mai contro quelle donne che hanno bisogno di guadagnare perchè sono l'unico appoggio di qualche povera famigliuola. Noi non ci siamo quest'oggi riuniti per fare dei colpi di testa ma bensì per prendere un impegno, perchè l'agitazione che abbiamo intrapreso non vada a terminare alle calende greche; noi dovremo essere decisi e risoluti e saremo tutti al nostro posto quando verrà la nostra ora. Noi non facciamo della politica, ma pretendiamo un diritto che è eguale per tutti: il diritto alla vita.

Il telegramma al min. delle Poste

Viene quindi compilato ed approvato il seguente telegramma da inviarsi a S. E. Pasqualino Vassallo ministro delle Poste e Telegrafi - Roma:

«Mutilati invalidi guerra Udine e Provincia protestando pel mantenimento in servizio personale avventizio femminile assunto durante guerra, senza tener conto disposizioni regolamento richiedono ritorno normalità ed invocano inchiesta ispettore appositamente inviato da Roma. Reclamasi frattanto sospensione articolo novantasei riforma postelegrafonica che preclude impiego mutilati, invalidi e combattenti.»

Per i danni di guerra

Dopo di questo s'alza a parlare Saccavini Antonio mutilato di Savorgnano sulla questione dei concordati de danni di guerra. Gli Intendenti di Finanza — egli dice — diano evasione alle domande dei mutilati e i loro danni di guerra, se non prima, siano pagati al loro giusto tempo e non posposti a quelli degli altri.

A lui risponde il dottor Cesan dicendo che certi ritardi nella effettuazione dei concordati dipendono molte volte da questioni tecniche e che quindi sarebbe molto opportuno nominare un delegato di fiducia il quale sia autorizzato a fare i concordati per i mutilati invalidi e vedove di guerra.

La visita al Prefetto

E' quindi proposto che una Commissione di mutilati capitanata dal presidente dottor Cesan si rechi dal Prefetto per esporre i desiderata dei mutilati e per consegnargli un memoradum così concepito:

«I mutilati ed invalidi di guerra di Udine e Provincia viste le disposizioni che attribuiscono ai mutilati invalidi a congiunti di caduti il diritto di precedenza pei concordati dei danni di guerra;

constatando l'ingente numero di pratiche ancora inevase nonostante i sollecita della Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra;

Invita l'Intendenza di Finanza a dare precise disposizioni per un immediata liquidazione delle pratiche di danno, tenendo conto delle dichiarazioni che a favore degli interessati verranno presentate dalla Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra».

A questo ordine del giorno si associa anche il rappresentante della Sezione Mutilati ed Invalidi di Pordenone.

Nel mentre si teneva seduta giunse notizia che il generale Milanesi aveva dato disposizione perchè tutte le signorine impiegate al Distretto Militare siano definitivamente licenziate per il 30 aprile.

Ci giunge notizia che la commissione nominata dalla Sezione Udinese della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra è stata gentilmente accolta dal Prefetto comm. Bonibucini al quale ha consegnato il memoriale e che ha vivamente protestato contro l'eccessivo apparato di forze che le Autorità avevano creduto disporre in diversi punti della città per timore di atti vandalici da parte dei mutilati.

Un ordine del giorno del Fascio di Combattimento

PER LE PROSSIME ELEZIONI

Il Consiglio Direttivo del Fascio Udinese di Combattimento, riunitosi ieri sera ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo del Fascio Udinese di Combattimento riunito per esaminare e deliberare circa la prossima lotta elettorale;

«tenuto presente l'ordine del giorno votato dal Comitato Centrale il quale ha già stabilito i criteri generali sulla costituzione dei blocchi nazionali;

«ritenuta la necessità che anche qui in Friuli i fasci di Combattimento facciano perno a tutti gli altri raggruppamenti politici nello svolgimento della lotta elettorale;

«ritenuto inoltre che il blocco elettorale debba essere rappresentato da partiti e da uomini decisi a tutti i costi di propugnare una radicale trasformazione dei costumi politici ed economici e di combattere strenuamente i partiti antinazionali: —

delibera di nominare una Commissione nelle persone di Lescovic Lionello, Castellotti Giuseppe, Ravazzolo Arturo e Rolando Pietro affidandole lo incarico di trattare coi partiti affini, tenendo sempre presenti i concetti sopra esposti».

L'assemblea del Partito del Lavoro

Il «Partito del Lavoro» è convocato in assemblea straordinaria per giovedì 14 corrente, a ore 20.30 nella sala delle pubbliche adunanze per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Elezioni politiche — 3. Rinnovazione delle cariche sociali.

A tutti gli aderenti di Udine e della Provincia viene vivamente raccomandato di non mancare.

Al Convegno di Tolmezzo

della «Pro Montibus» friulana

indetto per domenica 17 corrente i soci di Udine e dintorni potranno partecipare, usufruendo di autocorriere chiuse della ditta Pizzo di Tolmezzo, sia per l'andata che per il ritorno a Udine con risparmio di tempo e di spesa.

Le autocorriere partiranno da Udine (Albergo Nazionale) alle ore 6.45 e, nell'andata, toccheranno il lago di Cavazzo, così pittoresco e ancora così poco noto in Friuli.

Le accettazioni saranno accettate (Via Bartolini 1, pianoterra) fino ad un massimo di ottanta posti.

L'Intendenza di Finanza pignorata

Alcune ditte cittadine, ottenuta l'omologa per la somma da loro richiesta per i danni di guerra, si rivolsero alla locale Intendenza di Finanza richiedendo il pagamento del saldo.

L'Intendenza come fa spesso, nulla rispose e nulla pagò.

Le ditte, stanche di attendere, chiesero che venisse messa la pignorazione all'Intendenza di Finanza e alla Banca d'Italia ch'esercisce la Tesoreria dello Stato.

Il pignoramento venne notificato all'Intendente e al direttore della banca d'Italia, invitandoli a rispondere per il 16 corrente se vi siano o no denari per il pagamento dei danni di guerra.

Se la risposta risulterà affermativa si procederà al sequestro giudiziario delle somme dovute.

Le ditte reclamanti sono sette e la somma pignorata ammonta a circa 100 mila lire.

La riunione dei lavoratori della Mensa

Giovedì 7 corrente ebbe luogo una riunione dei Lavoratori della mensa.

La sala era affollata ed era presente tutto il consiglio direttivo. Furono presi provvedimenti disciplinari contro i soci morosi e furono radiati dalla classe due soci.

Venne letto il bilancio dal segretario Achille Bon e l'assemblea fu pienamente soddisfatta dell'attivo netto di circa 4350 lire date le ingenti spese sostenute. Il suddetto segretario diffidò tutti i colleghi di stare in guardia contro certi truffatori che abusando del nome del suddetto si presentano a questo od a quel socio per spillare danaro, ciò che disonorerebbe la classe perchè appunto per la dignità della stessa fu aperto un libretto di risparmio per sussidi disoccupazione, casi funesti. Quindi oboli a nessuno.

Il presidente Scagna Erminio raccomandò ai soci tutti di essere sempre pronti al pagamento, uniti, di rispettare il contratto di lavoro e farlo rispettare.

Fu nominata una commissione nelle persone dei signori Antonio Mascarin, Enrico Plos, Giuseppe Marchetti per recarsi dal Sindaco onde ottenere una stanza per l'ufficio di collocamento paritetico, come venne promesso ripetutamente ma inutilmente dalla cessata Amministrazione.

Alla fine della seduta venne raccolta una somma pro fondo casi funesti e malattie.

Per la fiera di S. Giorgio

Oblazioni a tutto 9 corrente:

II Lista: Deputazione Provinciale, L. 1000 — Ditta Luigi Moretti, 200 — Dormisch cav. Francesco, 200 — Ditta Reccardini Piccinini, 100 — Ditta Canciani Cremese, 100 — Prof. gr. uff. Domenico Pecile, 100 — Pietro Rizzi, 100 — Co. Francesco Gropplero, 100 — Ditta Miani Olivo, 100 — Consorzio provinciale Fabbricanti Zuccherati, 50 — Lenisa Antonio, 50 — Caselli Fortunato, 50 — Albergo Telegrafo, 50 — Alberto Italia Semissi, 50 — Coiutti Enrico, 50 — Morandini Raffaello 50 — Degani Della Martina, 50 — Semintendi Achille, 25 — Pittoritto Pietro, 50 — De Paulis Luigi «Al Provinciale», L. 25 — Barbaro Girolamo, 30 — Fratelli Menazzi, 50 — Fanna Vittoria, 25 — De Faccio Luigi, 20 — Di Biagio Giovanni, 10 — Battellino Amalia, 10.

N. B. Le offerte continuano e si accettano presso la Federazione dell'Industria e Commercio, in Piazza del Duomo e dagli appositi incaricati.

Cartoline dirette a militari

Il Minstero delle Poste avverte che la tariffa per le cartoline con comunicazioni epistolari dirette a soldati e graduati di truppa in servizio attivo è di cent. 15 e non di cent. 20 come invece è stabilito per le lettere, e ciò a rettifica dell'ultima tariffa pubblicata.

Distribuzione zucchero

Da sabato 16 corr. mese sarà iniziata la distribuzione della razione di zucchero in ragione di grammi 250 per persona e su presentazione del tagliando n. 21 della tessera annonaria.

Ieri sera serenamente spegnevasi in Godia munita dei conforti religiosi

Gervasi Caterina

mar. Coiutti

di anni 77

Il marito, i figli Enrico, Quirino e Leonardo, le figlie Teresa, Elisa, Eleonora, Adele e Giuseppina, i nipoti e parenti tutti ne danno il tristo annuncio.

I funerali seguiranno in Godia partendo dalla casa sito in via Liguria n. 77, mercoledì 13 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Godia 12 Aprile 1921.

Cooperativa di Lavoro - Canal di Gorto

OVARO

Capitale sociale sottoscritto L. 9300 Versato L. 3252 — Soci 93

Bilancio al 31 dicembre 1920

ATTIVITA'

Voce		Importo
Denaro in cassa	L.	37405.66
Credito verso soci saldo quote	»	6048.—
Crediti per lavori eseguiti e liquidati	»	1805.50
Crediti per lavori eseguiti e non liquidati	»	15000.—
Quote sottoscr. al Consorzio	»	500.—
Attrezzi, mobili e materiali	»	2989.74
Totale	L.	63748.90

PASSIVITA'

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	9500.—
Fondo di riserva	»	136.—
Debito in conto corrente	»	30415.—
Saldo quote sottoscritte al Consorzio	»	400.—
Debiti per forniture	»	385 32
Debito per saldo assicuraz.	»	1931.35
Totale passività	L.	42567.67
Utile netto dell'esercizio	»	21181.23
Totale	L.	63748.90

Si dichiara che il presente bilancio è conforme al vero.

Il Presidente: **Giacomo Giacometti**

I Sindaci: Giacometti Michele, V. Pittini, Gonano Gius., Rovis Faustino.

Dep. in Canc. Tribun. Tolmezzo il 31 marzo 1921 al N. 93 Reg. d'ord. e N. 63 Reg. Soc.

Cooperativa Mandamentale di Lavoro

GAZZASO

Estratto Bilancio 1920

Stato attivo e passivo al 31 - 12 - 1920

ATTIVO

Voce		Importo
Denaro in Cassa	L.	2142.—

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale sottoscritto	L.	2100.—
Fondo di riserva	»	42.—
A pareggio	L.	2142.—

Dichiariamo che il presente bilancio è conforme a verità.

Il presidente: **D'Orlando Lorenzo**

I Sindaci: D'Orlando Amadio Pietro, Piutti Giacomo, Amato D'Orlando.

Depos. in Cancell. del Tribunale di Tolmezzo il 24 marzo 1921 al N. 72 Reg. d'ord. e 60 Reg. Soc.

49.o Esercizio. Fondata nel 1872

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 2.000.000.00 — Riserva L. 667.100.00

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — SUCCURSALI: Aviano — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Palmanova — Pordenone — S. Giorgio di Nogaro — S. Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.

AGENZIE: Buia — Gratto — Fagagna — Moggio Udinese — Montereale Cellina — Tricesimo.

Situazione generale al 31 marzo 1921

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa		L. 1,859,032.90
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 27,737,650.09	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 2,260,048.74	
		» 29,997,698.83
Buoni del Tesoro ordinari		» 14,535,500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 8,357,559.40
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,212,511.40
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 704,746.40
Conti Correnti garantiti		» 13,046,646.81
Stabilimenti sociali e saldi debitori		» 8,052,192.53
Conti Correnti di corrispondenza — saldi debitori		» 13,179,928.12
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele del Friuli)		» 210,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrali e Filiali		» 1.—
		L. 92,165,817.39
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 19,025,640.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 22,939,877.24	
c) a Cauzione di amministraz.	» 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 440,000.—	
		» 42,759,517.54
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 926,978.49
		L. 135,852,313.42

CAPITALE SOCIALE

Voce		Totali
Capitale interamente versato		L. 2,000,000.—
Riserva ordinaria		» 667,100.—
		L. 2,667,100.—

PASSIVO

Voce	Parziali	Totali
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 44,800,074.70	
(b) Conti correnti liberi	» 8,311,660.68	
(c) Conti correnti speciali	» 2,131,450.26	
		» 55,243,185.64
Stabilimenti sociali — saldi creditori		» 8,783,004.25
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 10,711,863.47
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,541,332.93
Azionisti per dividendi da esigere		» 42,231.35
Fondo di previdenza del personale		» 119,028.39
Chèques di nostri corrispondenti		» 353,072.16
Assegni circolari		» 2,761,372.59
Creditori diversi		» 1,063,000.—
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8,200,000.—
		L. 91,495,800.18
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 19,025,640.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 22,939,877.24	
c) a Cauzione di amministraz.	» 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 440,000.—	
		» 42,759,517.54
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 1,607,495.70
		L. 135,852,313.42

Udine 31 marzo 1921

Il Sindaco **G. Barghinz** — Il vice Presidente **E. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

Tassa di bollo sui saponi fini

La Camera di Commercio comunica che il Governo ha deciso di valersi della facoltà conferitagli con l'art. 15 della legge per la sistemazione della gestione statale dei cereali 27 febbraio 1921 n. 145, e quindi ha disposto che a partire dal giorno di lunedì 11 aprile corr. la tassa di bollo sui saponi profumati e sui saponi fini in genere venga applicata in base alla seguente tariffa, restando esenti da tassa i predetti saponi di prezzo non superiore a centesimi 60.

Tariffa: Quando il prezzo del sapone (tassa non computata) supera i centesimi 60 e non L. 1, cent. 5; — quando supera L. 1 ma non L. 1.50, cent. 15; — quando supera L. 1.50, per ogni lira o frazione di lira, cent. 10.

Nessun abbuono o rimborso spetterà per i saponi che a tutto il 10 aprile corr. fossero stati già muniti di fascette bollate o di bollini di abbonamento a norma della tariffa precedente.

Le disposizioni della presente circolare riflettono esclusivamente i saponi e non sono quindi applicabili alle profumerie e specialità medicinali per le quali tutte resta fermo il limite di esenzione fino a cent. 30 stabilito con l'art. 12 del decreto 26 febbraio 1920, n. 167; come pure restano ferme le aliquote di tassa di che all'art. 5 della tariffa speciale di bollo alleg. B. alla legge, testo unico 6 gennaio 1918 n. 135, ed all'art. 2 del regio decreto 27 maggio 1920 n. 690.

Uno splendido lavoro d'arte

Ieri, gentilmente invitati, ci siamo recati nell'Officina del sig. Antonio Dall'Oste in via Cisis, dove abbiamo avuto il piacere di ammirare una splendida targa allegorica in bronzo, del peso di q.li 6, alta m. 1.85 per cm. 90 — destinata ad abbellire uno snello obelisco alto nove metri che gli ampezzani fanno erigere a perpetuare la memoria dei loro prodi caduti in guerra. In essa vi è scolpito un basso rilievo, opera saggiamente eseguita dal giovane scultore Della Savia Giovanni al quale non abbiamo potuto presentare personalmente le nostre lodi perchè assente.

Questo valente artista ha trasfuso in quest'opera tutto il suo ingegno e la sua idea è stata coronata da felicissimo successo.

Il disegno è perfetto: in alto si eleva la vittoria, nel centro due nudi sorreggono un morente, ed in basso una donna piangente guarda il suo bimbo che giuoca coi fiori. La fusione di questo splendido lavoro, finemente riuscita è stata eseguita nella officina del signor Dall'Oste, così pure i gruppi di palme di quercia ed alloro in ferro battuto e quattro stemmi in bronzo raffiguranti i comuni di Ampezzo, Udine, la Provincia, Trento e Trieste.

I due distinti artisti concittadini meritano davvero pubblico encomio e speriamo che gli amatori del bello si rechino in via Cisis a persuadersi del suesposto.

Moto club friulano

Giovedì, alle ore 21 precise, all'Albergo «Al Telegrafo» sarà riunita l'assemblea dei soci per la nomina delle cariche e per stabilire il programma delle corse e gite da tenersi in primavera. Oltre ai soci potranno intervenire anche i simpatizzanti.

Il Comitato direttivo provvisorio spera in una assemblea numerosa e prega coloro che avevano già data la propria adesione, a non mancare.

Tutti possono intervenire.

Cattaneo, Beconcini, Miani, Mentasti, Borghezzo.

I barbieri

I lavoranti barbieri ci comunicano che, pur avendo vinto moralmente ed economicamente lo sciopero ebbero, come se l'aspettavano, delle vittime, specie fra i componenti il C. D., e che hanno aperto provvisoriamente la loro cooperativa, nei locali della Casa del Popolo, con una tariffa di lire 1 per la barba, L. 1.50 per il taglio capelli; cioè la metà di quella in vigore nei saloni.

Contro gli aumenti del prezzo dell'energia elettrica

La Camera di Commercio invita i maggiori utenti d'energia elettrica a intervenire all'adunanza che avrà luogo venerdì 15 corrente alle ore 15 in Venezia, nella sede di quella Camera di Commercio, per discutere sui mezzi atti a rimuovere il pericolo di nuovi inasprimenti del prezzo dell'energia elettrica.

Ancora il fatto nella caserma di via Cussignacco

Nella narrazione di ieri abbiamo pubblicato che il sergente maggiore Mario Sartorato era rimasto ferito. — Fortunatamente ciò non è vero. Il soldato Leoni sparò a casaccio e non colpì alcuno; rimase però ferito egli stesso: il sergente maggiore lo fece trasportare all'ospedale dove la ferita fu dichiarata leggiera e guaribile in sette giorni.

Continua l'esplosione di bombe

Nel pomeriggio di ieri il bambino Guglielmo Pontoni di Pietro di anni 7 abitante in via Basaldella a Sant Osvaldo rinvenuta una bomba cominciò a giuocare con la stessa. La bomba esplose e cagionò scottature di secondo e terzo grado che si estesero circa a una terza parte del corpo del piccino. Venne subito trasportato allo spedale ove fu accolto di urgenza.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana in corso, durante i giorni divieto vendita carne rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie: Del Negro F.lli, via P. Canciani — Del Negro Giuseppe, via Pellicceria.

Si ricorda che per l'acquisto occorrerà presentare regolare certificato medico.

Funebri

Domenica nel pomeriggio arrivò la salma di Leo Basaldella di Francesco, stimato ed apprezzato artista della nostra città.

Fu soldato valoroso, combattente ferito e poi, in seguito alla sua inabilità venne comandato quale disegnatore topografico al Comando Supremo.

Fu spento da morbo fatale nel 1918 in quel di Padova.

Ai funebri intervennero una larga rappresentanza dell'Esercito, le bandiere dei mutilati, combattenti, Reduci, Società Pittori e Dazieri comunali.

Il cordoni erano retti da amici dell'Estinto e da ufficiali delll'Esercito.

Giunto il corteo a Porta Venezia, porto l'estremo saluto alla salma il sig. Italico Orlando a nome degli amici. Le truppe resero gli onori il corteo si ricompose e proseguì per il camposanto, seguito dai famigliari e da molti amici.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Teresa Martinuzzi, la famiglia Sandri-Prorini offre lire 5 alle Orfane di guerra di via Rivis 17.

Per onorare la memoria della stessa, la famiglia Filipponi di via Viola offre lire 2 alle stesse orfane di guerra.

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia»:

In memoria del dott. Gio. Batta De Gasperi: il sig. Cesare Oniet, L. 10.

In morte di Margherita Presani: il sig. Giuseppe Presani, L. 15.

La Cassa Operaia di S. Giorgio Maggiore offre alle Scuole Professionali di Udine lire 100 per il trigesimo della morte del parroco Don Eugenio Blanchini.

— La Banca Cattolica di Udine, nella ricorrenza del 25.o di fondazione offre a dette scuole lire 400.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Per onorare la memoria dei sigg.: Adele D'Ambrogio, Ved. Quargnolo, Nicodemo Ruggeri e Domenico Berti, offersero alla Cucina Popolare: Sig. Luciano Cei L. 10 — Sig. Bissattini cav. uff. Giovanni, L. 10 — Del Pup Domenico, L. 15.

Per onorare la memoria della signora Anna Zamparo, i conti Giacomo e Maria di Prampero offrono lire 25 all'Associazione Friulana delle Madri e vedove dei caduti in guerra.

Pro orfani di guerra

La Spett. Società Filologica Friulana ha avuto la geniale idea di donare a questo Patronato ottocento copie dell'opuscolo «Par vivi» dell'egregio avv. Nardini. Il Patronato, nel mentre vivamente ringrazia la benemerita Società, averte il pubblico che l interessantissimo opuscolo si trova vendibile a L. 2, presso i signori Bonacina, Cantoni, Tarantola (via della Posta), Moretti (Piazza Vitt. Eman.), Libreria Carducci (Piazza XX Settembre), che si sono compiaciuti di assumersene la vendita.

Si confida che il pubblico si affretterà a farne l'acquisto, procurandosi così un libro veramente artistico ed ameno e facendo, nel medesimo tempo, un'opera buona.

La Banca Cooperativa Udinese ha versato per l'Istituto Friulano pro Orfani di guerra L. 100.

— La Ditta Damiani e Giorgio in memoria della compianta Anna Feruglio ved. Corgnolo offre al Patronato Friulano L. 25.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La strage di S. Antonio di Porcia

Stamane comincia il processo per l'efferato delitto avvenuto la sera del 12 gennaio 1920 nella località di S. Antonio di Porcia.

Amoroso Aniello di Romualdo di anni 31 da Napoli — Salvador Giacomo detto Malutta fu Antonio di anni 56 e Salvador Antonio di Giacomo di anni 18 entrambi nati a Porcia — Rizzardi Italia Vittoria fu Antonio d'anni 43 maritata Salvador Giacomo nata a Pordenone e detenuti i primi tre dal 18 gennaio 1920, (il primo con periodo di evazione) detenuta la 4 dal 18 gennaio al 7 febbraio, ora libera.

Imputati: Amoroso e Salvador Giacomo di avere in S. Antonio di Porcia la sera del 12 gennaio 1920 in correità fra loro, a fine di uccidere, e con premeditazione e per agevolarsi la perpetrazione di un furto in denaro custodito da Antonini Andrea in un cassetto del banco del suo negozio, denaro da essi effettivamente sottratto nella somma di lire 400 circa.

l'Amoroso esploso un colpo di rivoltella contro Antonini Andrea, ferendolo alla testa, derivandone la commozione cerebrale e paralisi del centro respiratorio e cardiaco che furono cause uniche e necessarie della morte immediata del ferito;

lo stesso Amoroso, esploso due colpi di rivoltella contro Antonini Attilio senza riuscire a colpirlo per circostanze indipendenti dalla sua volontà e compiendo quanto era necessario al fine propostosi di ucciderlo;

lo stesso Amoroso esploso due colpi di rivoltella contro Seffiero Carolina, uno dei quali la ferì al terzo spazio intercostale cagionandole lesioni guarite in giorni 57 con oltre tre mesi di impedimento della funzionalità della spalla destra, non essendo riuscito a ucciderla per circostanze indipendenti dalla sua volontà;

Salvador Giacomo, esploso un colpo di fucile contro Antonini Giuseppe ferendolo alla regione occipitale, producendogli fratture craniche che furono causa unica e necessaria della morte immediata del ferito;

lo stesso Salvador Giacomo, esploso un colpo di fucile contro Antonini Elena, senza colpirla non essendo riuscito nel proposito di ucciderla, per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

L'Amoroso e Salvadori Giacomo sono pure imputati di contravvenzione al porto d'armi.

Salvador Antonio è imputato di avere in San Antonio di Porcia prestato assistenza ed aiuto ad Amoroso Aniello e a Salvador Giacomo e previo concerto con essi, mentre commettevano gli omicidi ed i mancati omicidi sopra indicati ed allo scopo del furto di cui sopra, rimanendo a far guardia alla porta d'ingresso dell'osteria Antonini, per avvisare in caso di possibili sorprese, gli esecutori dei delitti medesimi, facilitandone ad essi la esecuzione, colla circostanza che, senza il di lui concorso, i delitti non si sarebbero commessi.

Amoroso Aniello ancora: di avere in San Antonio di Porcia, la sera del 21 agosto 1918, a mano armata di rivoltella con violenza e minaccia nella vita a Cignolini Maria ed alla di lei suocera Marzotto Elisa, costretto costoro a soffrire che essi si impossessassero previo scasso di un tiretto d'un armadio, nella loro casa di abitazione, di due anelli d'oro, di tre spille d'oro, di due ciondoli d'oro, di un orologio d'argento, di un altro di similoro e di 250 corone in danaro della Cignolini medesima — delitto previsto dagli art. 406 e 408 c. p.

Rizzardi Italia per avere in Rorai Piccolo di Porcia, in giorno imprecisato, successivo al 12 gennaio 1920 e prima dell'arresto di Amoroso Aniello ricevuto dal medesimo lire 50 sapendo che erano di compendio dei delitti.

Come avvenne la strage

Durante l'anno di invasione era rimasto a Porcia il soldato Aniello Amoroso, nativo di Napoli, ed aveva trovato ricovero ed alloggio in casa dell'operaio Giacomo Salvador.

Egli anzi voleva sposare la figlia dell'operaio, Elisa, ma non ebbe il consenso dei di lei genitori. La rese però madre, ma il neonato morì dopo due mesi.

Venne la liberazione e l'Amoroso dovette raggiungere il reggimento. Non appena ottenuto il congedo ritornò di nuovo a Porcia e s'installò presso il Salvador nel dicembre del 1919.

Nel pomeriggio del 12 gennaio 1920 si armò di una doppietta che caricò a palla e s'avviò per uscire. La Elena Salvador, sua amante, gli chiese dove andasse e l'Amoroso le rispose che si trattava di cose che non l'interessavano.

Alle ore 18 presso il trivio di Santa Agnese s'incontrò con Giacomo e Antonio Salvador, padre e figlio. Egli propose loro di fare «il colpo» nella osteria «Alla Delizia».

Pare che i Salvador si rifiutassero ma l'Amoroso con le buone o con le cattive ottenne il suo scopo.

Quanto successe in seguito si può dedurre dal precedente atto di imputazione.

Sono da escutersi 4 parti lese, 13 testi di accusa e 8 a difesa.

PROCESSO RINVIATO

Ieri dovevasi discutere la causa per infanticidio contro Paglietti Silvia fu Francesco di anni 27 da Spilimbergo detenuta.

In seguito alla mancanza di un teste, al quale il difensore, avvocato Sartoretti, dichiarò di non poter rinunciare, il presidente rimandò il processo a nuovo ruolo.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«LE SUE PRIGIONI» di A. Novelli

E' una commedia del tempo della guerra. Quando era necessario sorreggere il debole spirito dei più ad essere pazienti e ad attendere fiduciosi lo esito della terribile tenzone. Perciò vi sono accenni patriottici, attacchi ai pesci-cani grandi e picoli, toccate per i tentativi di imboscamento, ma il tutto è detto lievemente senza fare la voce grossa, e senza ricorrere ai soliti pistolotti.

Perciò la commedia riesce più persuasiva e piacevole.

Il pubblico tributò all'attore ed agli attori larga messe di applausi. Particolarmente efficaci la signora Niccoli ed il Niccoli. La signora Cei recitò con spigliata disinvoltura e rese con garbo e verve la non facile parte. — Stasera avremo l'«Ave Maria» che abbiamo udita ridotta per le scene della operetta.

Si annunzia intanto la serata d'onore della signorina Luisa Cei con la commedia drammatica di A. Novelli: «Chi è causa del suo mal...» r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Anche questo programma ottiene grandi applausi, sempre buon pubblico: tutte le sere ed ecco il programma: Armad E. Clarette danze moderni eleganti — Emma De Lori cantante lirica — Comico Frenzi moderno — Dora Amicis, eccentrica a trasformazione — Clarette simpatica generica e elegante — Florian baritono — Ginette elegante divette e Pierrette generica — Carmela, canzonettista.

Domani avremo due importanti debutti — Quanto prima avremo la stellissima Diavolina.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17 — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 22.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e vicev
Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.20, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20 30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10 24, 13.34, 16.34, 19.20.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13 25, 14.25, 15 25, 16.25 17.25, 18 25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9 15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11,40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9,20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20 20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.